

COMUNE DI FASANO

(PROVINCIA DI BRINDISI)

PROGETTO PER AUMENTO CAPACITA' PRODUTTIVA
ED AMPLIAMENTO GESTIONE RAEE
DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
MESSA IN RISERVA E STOCCAGGIO PROVVISORIO
SITO IN FASANO ALLA C/DA FASCIANELLO
(RISPOSTE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 02.04.2014)

RELAZIONE GESTIONE ACQUE METEORICHE

ELABORATO:

DATA:
10.07.2014

REL. 02



COMMITTENTE:
ECO.AMBIENTE SUD S.R.L.

C.DA FASCIANELLO • VIA A. MANZONI N° 51 •

72015 FASANO (BR)

P.IVA: 01852150745

TEL. 080/4422520

ECO.AMBIENTE SUD S.R.L.
[Handwritten signature]

PROGETTISTA:
DOTT. ING. COSIMO CINIERI

VIA BARBARO FORLEO CIV. 9

72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)

TEL./FAX 0831/1985152; CELL. 392/9527881

E-MAIL: CINIERI.COSIMO@LIBERO.IT

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto Ing. Cosimo CINIERI, con studio in Francavilla Fontana (BR), alla via Barbaro FORLEO civ. 9, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi al n° 513, in qualità di tecnico progettista incaricato, dal Sig. CLARIZIO MICHELE nato il 14.3.1945 a Ceglie del Campo, (BA) e residente in Fasano alla c.da Fascianello n. 51 cittadinanza ITALIANA, C.F.: CLRMHL45C14C423J, legale rappresentante della ditta Eco.Ambiente Sud Srl con sede legale in comune di FASANO, cap. 72015, prov. (BR) in C.da Fascianello n. 51, per la redazione della documentazione tecnica relativa alla domanda di valutazione di impatto ambientale per l'aumento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare a recupero e smaltimento e per la modifica delle attività di gestione dei R.A.E.E. nello stabilimento innanzi menzionato, in risposta al verbale della Conferenza di Servizi del 02.04.2014, trasmesso con nota prot. 21016 del 03.04.2014, in risposta alla richiesta di chiarimenti avanzata dal rappresentante ARPA in merito alla gestione dell'acqua da utilizzare in caso di eventuali incendi nonché alla verifica della conformità del progetto al R.R. n. 26 del 09.12.2013 che disciplina la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, assevera quanto di seguito.

GESTIONE EVENTUALI INCENDI

La pratica in merito alla gestione degli incendi sarà valutata meglio dai VV.F., sia in merito ai carichi d'incendio e sia in merito alla posizione assunta dall'impianto rispetto alla strada statale e anche in rispetto alle aree circostanti. Si ricorda che per detto impianto è già stato rilasciato e rinnovato il C.P.I. e si ricorda ancora che i quantitativi di materiali infiammabili da depositare presso l'impianto non varia rispetto a quelli riportati nel C.P.I. medesimo.

La Soc. si dichiara inoltre disponibile ad effettuare eventuali ulteriori integrazioni e/o interventi impiantistici e/o strutturali che i VV.F. andranno ad impartire nell'esprimere il proprio parere conclusivo, dopo che lo stesso Comando dei Vigili del Fuoco di Brindisi, come dichiarato nella C.d.S. avrà approfondito l'argomento.

Ad ogni modo si rammenta che i depositi e la lavorazione dei materiali avviene oltre i 25 mt di fascia di rispetto stradale richiesta dalla norma (confronta

elaborati di progetto). In detta area non saranno stoccati materiali con particolare riferimento a quelli potenzialmente infiammabili.

Il capannone/tettoia più vicina alla strada è chiusa sui tre lati (compreso quello verso la strada), è realizzato con materiale ignifugo e garantisce una barriera ovvero una inibizione alla propagazione del fuoco e dei fumi.

I materiali, inoltre, **in particolare quelli infiammabili**, non sono stoccati tutti nello stesso luogo. Questo a garanzia che non ci sia una facile e rapida propagazione degli incendi.

Inoltre il centro è dotato di impianti di estinzione fissi e mobili (rispettivamente idranti e estintori), ritenuti idonei dai VV.F. atteso che di recente è stato rinnovato il C.P.I., e con in quali, nell'attesa che sopraggiungono gli stessi Vigili del Fuoco, sarà possibile intervenire con immediatezza.

GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO RICADENTI SUI PIAZZALI

Per la gestione delle acque di spegnimento utilizzate in caso d'incendio si fa presente che i quantitativi che potranno essere utilizzati sono quelli contenuti nella riserva idrica antincendio, dimensionata secondo le norme vigenti in materia e già positivamente approvati dai VV.F..

I piazzali sono dotati di griglie di raccolta che attraverso un sistema di canalizzazioni recapitano le acque verso le vasche d'accumulo di prima pioggia e di seconda pioggia a tenuta stagna per un volume complessivo di 90 mc (90.000 litri). Anche se il fabbisogno idrico antincendio è di 21.600 litri, e presenta una riserva idrica di circa 50 mc (50.000 litri), ne discende che è disponibile un volume abbondantemente superiore al minimo necessario per contenere l'intero volume di acque di spegnimento utilizzate.

Le acque di spegnimento accumulate nelle predette vasche saranno prelevate con autosurgo e avviate a smaltimento verso altri impianti autorizzati.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE RISPETTO AL R.R. 26/2013.

Il progetto originario, quello che ha determinato il rilascio dell'autorizzazione D.D. n. 1569 del 27.09.2010 e successiva D.D. n. 2165 del 18.12.2012 in vigore, ricomprendeva il regime di gestione per lo smaltimento delle acque di prima e di seconda pioggia.

Nell'autorizzazione n. 2165, tra l'altro, è riportato quanto di seguito:

- *“presso l'impianto dovrà essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti rifiuti stoccati e prodotti, compresi i reflui domestici ed industriali nonché le acque di prima pioggia dei piazzali che dovranno essere raccolte e stoccate nelle vasche di accumulo e prelevate da trasportatori debitamente autorizzati secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;”*
- *“le acque di dilavamento, successive a quelle di prima pioggia, scevre da ogni contaminazione e che non dilavano i rifiuti o altri materiali che ne possano modificare le caratteristiche proprie, dovranno essere smaltite nelle aree a verde circostanti previo un trattamento in continuo di grigliatura, desabbiatura e disoleatura, a condizione che le superfici impermeabilizzate siano sgombre da rifiuti o da materiale di qualsiasi natura che possa provocare il rilascio di sostanze inquinanti;”*

Per quanto sopra il sistema di gestione smaltimento e/o riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento risulta già adeguato al R.R. 26/2013, così come riportato negli elaborati tecnici agli atti della provincia di Brindisi, infatti:

Acque meteoriche di prima pioggia.

È prevista la separazione delle acque di prima pioggia ed il loro accumulo in una vasca a tenuta stagna con un volume di mc. 15 calcolato per contenere i primi 5 mm di pioggia del piazzale che sviluppa una superficie di circa 3000 mq.

Dette acque saranno poi allontanate come rifiuto verso altri impianti autorizzati mediante autospurghi.

Per quanto sopra l'impianto di accumulo è dimensionato nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 comma 1 lettera b. punto “I.” che, per piazzali sino a 10.000 mq, stabilisce che la determinazione del volume della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia sia effettuato considerando i primi 5 mm di pioggia.

Le acque di prima pioggia accumulate saranno smaltite verso altri impianti autorizzati in ossequio a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 che così recita:

“2. È facoltà del titolare avviare le acque di cui al comma 1 del presente articolo ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.”

In conclusione la gestione delle acque di prima pioggia è conforme alle disposizioni del R.R. 26/2013.

Acque meteoriche di seconda pioggia.

La determinazione delle portate delle acque di seconda pioggia, successive a quelle di prima pioggia, da trattare in continuo mediante un impianto di grigliatura, desabbiatura e disoleatura è stato dimensionato considerando precipitazione di 70 mm su una superficie di 3000 mq. (Confronta la relazione geologica ed idrogeologica già agli atti della provincia di Brindisi).

Portata determinata con precipitazioni decisamente più abbondante rispetto a quelle determinante se si fossero considerati i 42, 46 mm di pioggia previsti per la zona 6 considerando le procedure individuate dal CNR-GNDCI (Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche) nell'ambito del progetto VAPI (Valutazione delle Piene) e contenute nel Rapporto Sintetico (Analisi regionale dei massimi annuali dette precipitazioni in Puglia centro-meridionale).

Le acque trattate in continuo mediante grigliatura, desabbiatura e disoleatura a coalescenza confluiscono in una vasca di accumulo finale di 30 mc. Da questa vasca vengono sollevate mediante una pompa ed avviate totalmente al riutilizzo nelle aree a verde ornamentale circostanti, di proprietà della stessa Società Eco.Ambiente Sud srl.

Ne discende che anche in questo caso:

- sono rispettati i principi generali dettati dall'art. 2 comma 2 del R.R. 26/2013 che obbliga il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento;
- sono rispettate le condizioni riportate nell'art. 10 comma 4 del succitato R.R. atteso che essendo tutti i rifiuti e materiali inquinanti depositati sotto copertura, le acque non continuano a dilavare i rifiuti e pertanto non ricorrono le condizioni riportate all'art. 10 comma 5. Sui piazzali non saranno comunque tenuti rifiuti allo scoperto.
- Le acque di seconda pioggia destinate al riutilizzo, tenendo sempre conto che tutti i rifiuti sono stoccati al coperto e quindi non sono dilavabili dalla pioggia e che sui piazzali non saranno stoccati materiali, secondo quanto stabilito all'art. 10 comma 7 non sono soggette al rispetto di nessun limite di emissione. I limiti e quindi anche i controlli si applicano alle acque di prima pioggia e di lavaggio.

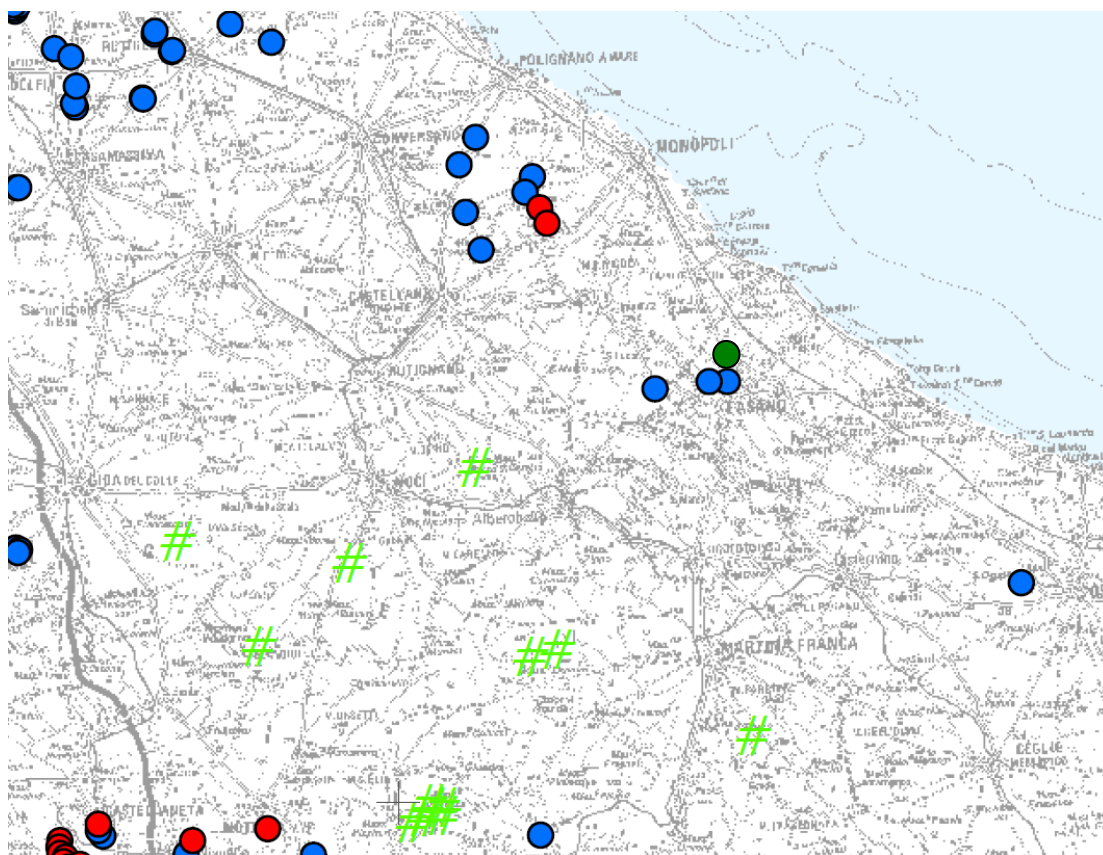
In conclusione la gestione delle acque di prima seconda pioggia è conforme alle disposizione del R.R. 26/2013.

DISTANZA DAI POZZI LIMITROFI.

Come evidenziato nello stralcio planimetrico riportato di seguito non vi sono pozzi utilizzati per scopo potabile nel raggio di 1,5 Km riferito alla tav. 11.2 del Piano di Tutela delle Acque, non ci sono opere di captazione e di derivazione di acque sotterranee destinate al consumo umano nel raggio di 200 mt.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - Rif. Tav.11.2

“ OPERE DI CAPTAZIONE DESTINATE AD USO POTABILE”



Legenda

▲ Sorgenti utilizzate da acquedotti comunali

Pozzi - Acquedotto Rurale Alta Murgia

Pozzi - AQP S.p.A.

● pozzi da mantenere in esercizio

● pozzi da dismettere



Limiti amministrativi regionali

UBICAZIONE IMPIANTO

(Pozzo potabile più vicino ad oltre 1,5 Km)

In conclusione sono rispettate le disposizioni riportate in merito alla distanza dei pozzi e delle opere di derivazione ad uso potabile dalle aree di riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia di cui all'art. 7 del R.R. 26/2013.

Tanto dovevo per incarico ricevuto.

Francavilla Fontana 10.07.2014

Il Tecnico
Ing. Cosimo CINIERI

